



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 38

---

### **EMERGENZA RETTE PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI: L'IMPATTO FINANZIARIO SUI COMUNI VENETI DOPO LE SENTENZE DI ROVIGO E MASER (CDS 778/2025) E LA NECESSITÀ DI UN INTERVENTO REGIONALE**

presentata il 3 febbraio 2026 dai consiglieri Cendron e Rocco

Premesso che:

- il Tribunale amministrativo regionale (TAR) del Veneto ha condannato il Comune di Rovigo a pagare oltre 520 mila euro per l'integrazione delle rette di cinque ospiti non autosufficienti nelle RSA, rendendo necessaria una variazione urgente di bilancio con pesanti ripercussioni sulla programmazione dell'ente;
- la recente sentenza del Consiglio di Stato n. 778/2025 ha confermato la condanna del Comune di Maser (TV), obbligandolo a coprire integralmente la differenza tra l'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) dell'assistita e la quota alberghiera della retta, quantificata in circa ottomila cinquecento euro annui;
- il Consiglio di Stato ha ribadito che, secondo il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, l'ISEE è l'unico strumento di valutazione della situazione economica per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate. Risultano pertanto illegittimi i regolamenti comunali, come quello di Maser, che introducono "soglie massime" o "fasce di compartecipazione" ulteriori rispetto al parametro nazionale.

Considerato che:

- l'articolo 6, comma 4, della legge 8 novembre 2000 n. 328, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, l'articolo 54 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 stabiliscono che la retta per i non autosufficienti deve essere ripartita tra quota sanitaria corrispondente al 50 per cento a carico del Servizio sanitario nazionale e quota alberghiera per il restante 50 per cento a carico dei comuni, detratta la quota dell'utente calcolata sull'ISEE;

- tale orientamento giurisprudenziale rischia di mandare in dissesto i bilanci dei comuni veneti, specialmente di medie e piccole dimensioni, poiché permette a chiunque di ottenere per via giudiziaria la copertura della quota non determinata dall'ISEE;
- l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) Veneto ha evidenziato l'inadeguatezza degli attuali criteri ISEE, che non riflettono fedelmente la reale capacità economica e patrimoniale dei richiedenti, ponendo a rischio la tenuta del sistema di welfare.

I sottoscritti consiglieri

**interrogano la Giunta regionale**

per sapere

- 1) come intenda intervenire urgentemente per evitare il collasso finanziario dei comuni, a causa del pagamento della quota alberghiera delle rette;
- 2) quali iniziative intenda adottare, anche di concerto con ANCI Veneto, per sollecitare una revisione dei criteri ISEE a livello nazionale, garantendo la sostenibilità dei bilanci comunali e al contempo il rispetto dei diritti dei cittadini e delle cittadine non autosufficienti.